

Consuntivo spese per il personale della S. Z. N. per l'anno 1990						in milioni di lire
QUALIFICHE	Dotazione organica	Personale in servizio al 31. 12. 90	Stipendio ind. integr. spec.	Lav. straord. e produttiv.	Altre voci retributive	Totale
Direttore generale	----	1	63	15	44	122
Qualifica dirigenziale						
Dirigente	1	1	48	3	8	59
TOTALE	1	2	111	18	52	181
Ruolo amministrativo						
Livello 3°	3	----	0	0	0	0
Livello 4°	4	1	19	2	2	23
Livello 5°	2	----	0	0	0	0
Livello 6°	8	8	175	21	12	208
Livello 7°	7	5	121	12	7	140
Livello 8°	2	2	59	8	3	70
Livello 9°	1	----	0	0	0	0
TOTALE	27	16	374	43	24	441
Ruolo tec. prof.						
Livello 3°	3	1	20	3	1	24
Livello 5°	31	26	597	79	81	757
Livello 7°	29	20	474	59	44	577
Livello 8°	4	8	225	30	17	272
Livello 10° Coll. T. P.		1	28	3	3	34
Livello 10° Ricerc.		21	727	0	6	733
Livello 10° Ricerc. 2 F.	45*	9	484	0	31	515
Livello 10° Dir. Ric.		1	78	0	9	87
TOTALE	112	87	2.633	174	192	2.999
TOTALE GENERALE	140	105	3.118	235	268	3.621**

* Un posto è bloccato per l'attuale direttore generale
 ** Il compenso medio "pro capite" è ammontato a 34,4 milioni

CONSUNTIVO SPESE PER IL PERSONALE DELLA S. Z. N. PER L'ANNO 1995

in milioni di lire

Qualifiche	Dotazione organica	Personale in serv. al 31/12/95	Stipendio e ind. int. spec.	Lavoro straord. e produttività	Altre voci retributive	TOTALE
Dirett. generale	0	1	134	---	22	156
Ruolo tecnico prof.						
I Dirig. ricerca	10*	5	447	---	79	526
II 1° Ricercatore	17	10	580	---	107	687
III Ricercatore	23	16	658	---	105	763
I Dirig. tecnologico	2	---	---	---	---	---
II 1° Tecnologo	3	---	---	---	---	---
III Tecnologo	6	6	191	---	29	220
IV Collab. T.E.R.	12	8	311	108	11	430
V Collab. T.E.R.	12	3	102	36	3	141
VI Collab. T.E.R.	18	17	474	160	16	650
VI Operatore tecnico	6	5	172	59	3	234
VII Operatore tecnico	6	5	157	50	4	211
VIII Operatore tecnico	10	5	131	42	5	178
VIII Ausiliare tecnico	0	---	---	---	---	---
IX Ausiliare tecnico	0	---	---	---	---	---
X Ausiliare tecnico	0	---	---	---	---	---
Ruolo amministrativo						
III Dirigente	1	1	58	---	20	78
IV Funzionario amm.vo	3	1	40	14	1	55
V Funzionario amm.vo	3	1	32	12	1	45
V Collab. amm.vo	4	4	134	48	3	185
VI Collab. amm.vo	5	4	118	42	3	163
VII Collab. amm.vo	6	3	87	32	2	121
VII Operatore amm.vo	3	0	---	---	---	---
VIII Operatore amm.vo	3	3	74	25	2	101
IX Operatore amm.vo	0	0	---	---	---	---
IX Ausil. amministrativo	0	0	---	---	---	---
X Ausil. amministrativo	0	0	---	---	---	---
TOTALE	153	97	3.900	628	416	4.944
Non di ruolo	0	7	184	5	25	214
TOTALE GENERALE	153	105	4.084	633	441	5.158 **

* Un posto è bloccato per l'attuale Direttore Generale

** Il compenso medio " pro capite " è ammontato a 44,1 milioni

9 - Speciali Incarichi

Per quanto attiene al conferimento di speciali incarichi a personale estraneo all'ente, premesso che mediamente è stato sostenuto un onere annuo di 310 milioni ca. - con una punta massima di 431 milioni nel 1991 - si fa presente che la Stazione, nei casi in cui vi ha fatto ricorso, ha proceduto su preventiva delibera del Consiglio di Amministrazione.

In merito, premesso che alcuni incarichi possono considerarsi del tutto indispensabili, in quanto connessi con precise disposizioni di legge (ad es. per la sorveglianza medica del personale esposto a radiazioni ionizzanti), nella generalità dei casi le committenze sono state conferite per lo svolgimento di attività pressochè esclusive a personalità altamente qualificate nel campo accademico e professionale. -

In concreto si citano le collaborazioni rese da studiosi stranieri per la tenuta dell'Archivio storico e la redazione della rivista "History and Philosophy of the life sciences", nonché gli incarichi, di volta in volta affidati ad esperti, per lo svolgimento di traduzioni, collaudi di imbarcazioni, servizi di segreteria in occasione di meetings internazionali, etc.,.

Ancora vanno ricordati gli incarichi conferiti ad architetti per lavori di ristrutturazione di immobili, a studi legali, tributari e simili.

A corredo delle notazioni che precedono, mentre prende atto dell'utilità e del livello delle prestazioni in esame, la Corte deve raccomandare il contenimento di spese per iniziative del genere; per principio di ordine generale, infatti, l'affidamento ad estranei di specifici incarichi deve limitarsi a casi eccezionali e per periodi circoscritti nel tempo; tale cautela, ovviamente, è valida anche nei confronti dell'Ente in questione, che si avvale di personale tecnicamente e professionalmente preparato, in grado di corrispondere alle ordinarie esigenze di funzionamento.

10 - La gestione

Come si rileva dalla tabella riportata nelle pagine seguenti, nel periodo in rassegna il conto finanziario si è chiuso, nel primo triennio, con una pesante situazione di disavanzo, mentre in quello successivo ha fatto registrare un chiaro risultato di segno positivo.

Tale favorevole evoluzione è da attribuire pressoché totalmente al notevole incremento dei contributi ministeriali, conseguente all'entrata in vigore della legge 19 ottobre 1993, n.421; con il citato provvedimento il contributo dello Stato è aumentato nel triennio 1993-1995 di 10 mld. l'anno. Inoltre, con specifica destinazione al ripiano del disavanzo 1992, è stato concesso un contributo straordinario di 5 mld.

La grave situazione finanziaria registratasi nel periodo 1990-1992 è dovuta al fatto che la contribuzione ministeriale - costituente il principale anche se non esclusivo cespite dell'Ente - è risultata palesemente inadeguata alla copertura delle uscite correnti; fino alla chiusura dell'esercizio 1991, infatti, il pareggio è stato conseguito solo grazie all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, formatosi in larga misura a seguito del contributo straordinario di 3,5 mld., concesso negli anni 1986 e 1987 dalla legge n.925/86.

In termini di estrema sintesi si osserva che le entrate - escluse le partite di giro - hanno raggiunto, nell'arco di tempo all'esame, l'ammontare complessivo di 101,7 mld. a fronte di un'uscita di 91,1 mld.

Sotto un profilo meno generale si nota che le voci di parte corrente hanno rappresentato il profilo più significativo dell'intera gestione. Tra le entrate si segnalano in primo luogo i contributi ministeriali che hanno raggiunto complessivamente - tra quelli di parte corrente (66,6 mld.) e quelli in conto capitale (11.1 mld.) - l'ammontare di ca. 77,7 mld. somma pari al 76,4% dell'intera entrata.

Gli anzidetti contributi di parte corrente hanno addirittura raggiunto il 95,8% dell'entrata di tale titolo, mentre il residuo importo è stato principalmente fornito da due contributi di 500 milioni, concesso dalla Regione Campania negli anni 1993 e 1995, dai proventi della vendita di biglietti di ingresso all'Aquarium (776,6 milioni) e dalla partecipazione dei dipendenti alle spese per la gestione mensa (204,3 milioni).

Per quanto attiene al conto capitale le entrate di maggior rilievo sono state quelle relative a due contribuzioni CEE (10 mld. nell'es. 1990 e 9,2 mld. nell'es. 1995) seguite dal contributo annuo dello Stato di 1.850 milioni (11,1 mld. in totale).

I contributi CEE sono stati finalizzati: quello del 1990, nelle spese previste per la ristrutturazione della sede dell'Ente; quello del 1995, per la realizzazione di programmi di ricerca scientifica.

Tra le spese correnti (complessivamente ca. 56 mld.) il maggior onere riguarda la retribuzione al personale (28,2 mld.) al quale va aggiunto quello di 10,2 mld. per contributi previdenziali ed altri oneri assistenziali.

Notevoli anche gli importi inerenti ad incarichi professionali (1,9 mld.) spese telefoniche, postali e telegrafiche (1,4 mld.) e per energia elettrica, acqua e gas (1,2 mld.).

Le uscite in conto capitale hanno totalizzato l'importo di 35,2 mld. pari al 38,6% dell'intera spesa.

L'impegno di maggior entità si è registrato nel 1990 (12,4 mld., di cui 10 correlati al contributo CEE di pari ammontare) mentre negli esercizi successivi la cifra media è risultata di 4,5 mld., somma destinata, per lo più, all'acquisto di impianti ed altro materiale per la ricerca scientifica.

Per quanto concerne la rendicontazione all'esame, si rileva che, in linea di massima, l'Ente si è conformato agli schemi previsti dal D.P.R. n.696/79, mentre nella esposizione di alcune spese se ne è discostato.

Talune di queste, infatti, inerenti all'acquisto di beni di consumo, al pagamento di missioni, all'organizzazione di convegni e simili, sono state incluse tra le uscite in conto capitale; tale collocazione rende ardua, da un lato, l'individuazione della effettiva consistenza delle spese di funzionamento e, dall'altro, non agevola il riscontro dei punti di concordanza tra conto economico e situazione patrimoniale.

Conclusivamente si rileva che tale criterio di contabilizzazione non dà esatta rappresentazione delle varie risultanze gestorie, non consentendo una esaustiva valutazione dei dati di bilancio. -

in milioni di lire						
SITUAZIONE FINANZIARIA	1990	1991	1992	1993	1994	1995
ENTRATE						
ENTRATE CORRENTI	5.640,1	6.077,4	6.007,8	20.831,8	15.287,8	15.677,2
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	11.872,9	1.850,0	2.363,0	1.921,3	2.567,0	11.622,8
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.272,5	1.833,3	1.870,9	2.447,7	2.483,1	2.400,0
TOTALE ENTRATE	18.785,5	9.760,7	10.241,7	25.200,8	20.337,9	29.700,0
SPESE						
SPESE CORRENTI	7.235,0	9.393,9	9.457,1	9.293,1	9.870,6	10.721,8
SPESE IN CONTO CAPITALE	12.395,0	4.534,0	3.082,0	3.157,4	5.777,3	6.240,2
SPESE PER PARTITE DI GIRO	1.272,5	1.833,3	1.870,9	2.454,3	2.483,1	2.400,0
TOTALE SPESE	20.902,5	15.761,2	14.410,0	14.904,8	18.131,0	19.362,0
AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO	-2.117,0	-6.000,5	-4.168,3	10.296,0	2.206,9	10.338,0

Analisi delle entrate

Come si è avuto modo di esporre nella parte precedente, l'entrata di maggior rilievo, e pressoché totalitaria, è stata fornita dai contributi ministeriali, che si sono più che raddoppiati a far tempo dal 1993, per effetto dell'entrata in vigore della legge n.421/93, che ha incrementato il contributo di funzionamento nella misura di 10 miliardi l'anno.

In totale, nell'intero periodo, i citati contributi hanno raggiunto l'ammontare complessivo di 77,7 mld.; di detta somma, l'importo di 66,4 mld. costituisce entrata corrente e rappresenta il 95,5% di tale entrata (69,5 mld.)

Considerata l'alta percentuale delle predette entrate, gli altri introiti hanno avuto solo una rilevanza residuale; cionondimeno meritano particolare considerazione i due contributi di 500 milioni ciascuno (anni 1992 e 1993) concessi dalla Regione Campania, a sostegno delle spese sostenute dall'Ente per la propria attività, nonché i proventi derivanti dalla vendita di biglietti per visite all'Acquario, il cui gettito complessivo è stato di circa 780 milioni, con una media di 130 milioni l'anno; tale somma è gradualmente aumentata nell'ultimo triennio, fino a raggiungere, nel 1995, l'importo di 200 milioni.

Rilevanti anche i contributi di istituzioni estere per la realizzazione di programmi di ricerca e per l'organizzazione di meetings, etc. per un totale di 517 milioni; con punte significative nel 1991 (124,5) e nel 1993 (159 milioni).

Per quanto attiene alle entrate in conto capitale (32,2 mld.) si conferma quanto accennato nel paragrafo relativo ai mezzi finanziari e cioè che le entrate in esame sono state in via ordinaria alimentate dal contributo annuo di 1.850 milioni (11,1 mld. in totale) concesso dal M.U.R.S.T., ai sensi dell'art.65 del D.P.R. n.382/80, per la realizzazione di progetti di ricerca di interesse nazionale.

Di carattere straordinario, ma di notevole ammontare, gli interventi finanziari della CEE, che ha concesso un contributo di 10 miliardi nel 1990, quale

concorso nelle spese per la ricostruzione della sede, e di 9,2 mld. nel 1995, per la realizzazione di programmi di ricerca scientifica.

Per un quadro di sintesi sono state predisposte apposite tabelle nelle quali vengono indicate, in una analisi più dettagliata, solo le entrate e le uscite totalizzate negli esercizi 1994 e 1995; è, infatti, apparso di maggior interesse porre in risalto i dati finanziari degli anni più recenti, anche per il fatto che seguono, cronologicamente, alla più volte citata legge n.421/1993, che ha considerevolmente aumentato i contributi statali. -

in milioni di lire		1994	1995
ENTRATE		ACCERTAMENTI	
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
Contributo di funzionamento (legge 23/12/86 n° 925)		14.700,0	14.553,0
Contributi straordinari del M.P.I./ M.U.R.S.T.		191,4	201,5
Contributi per tavoli di studio (legge 5/12/1975 n° 878)		32,0	31,7
Contributi di altri Ministeri		----	----
TOTALE		14.923,4	14.786,2
Convenzione con la Regione Campania		----	500,0
Contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche		----	4,0
TOTALE		----	504,0
ALTRE ENTRATE			
Proventi "Acquario"		183,0	198,8
TOTALE		183,0	198,8
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI			
Recuperi e rimborsi diversi		71,2	99,9
Concorso spese servizio mensa da parte degli utenti		40,7	36,3
TOTALE		111,9	136,2
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI			
Entrate eventuali		30,0	5,0
Contributi e tavoli di studio provenienti dall'estero		39,5	44,7
Contributi provenienti da privati		----	2,3
TOTALE		69,5	52,0
TOTALE GENERALE		15.287,8	15.667,2
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Contributo MURST, art. 65, dpr 11/7/80 n° 382		1.850,0	1.850,0
Contributo CEE, progr. ricerca scientifica		584,0	9.239,8
Contributo altri Enti per progr. ricerca scientifica		133,0	532,9
TOTALE		2.567,0	11.622,7
PARTITE DI GIRO		2.483,1	2.399,8
TOTALE ENTRATE		20.337,9	26.699,7

Analisi delle uscite

Le uscite correnti, che nella loro globalità sono ammontate a 56 mld. ca., possono suddividersi in due grandi categorie: quella strettamente attinente al trattamento economico del personale, compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali (37 mld.) e quella genericamente destinata al funzionamento dell'Ente (19 mld.).

In concreto, le spese per il personale hanno rappresentato mediamente il 66,7% della spesa corrente, con tendenza ad un lieve calo nell'ultimo biennio (65,7% e 63,6%).

Per maggiori approfondimenti si rinvia a quanto esposto nello specifico paragrafo.

Per ciò che attiene alle spese di funzionamento, che hanno costituito nel periodo il 31,2% dell'uscita corrente, si segnalano, in ordine di grandezza:

- a) spese per l'acquisto di beni e servizi, noleggio macchine, cancelleria, assicurazioni, etc, per l'importo complessivo di 3,8 mld; nell'ambito di tale categoria il maggior esborso è stato sostenuto per l'acquisto di beni di consumo e per pulizie (1,6 mld.);
- b) spese per manutenzione locali, riscaldamento, noli per macchine per ufficio e mezzi di trasporto (2,8 mld.);
- c) spese relative ai servizi telefonici, postali e telegrafici (2,6 mld.);
- d) spese per il servizio di vigilanza (2 mld.);
- e) spese per speciali incarichi (1,9 mld.).

Si citano, infine, le spese per la gestione della mensa, per la quale è stato sostenuto un onere di 857 milioni, a fronte del quale si è registrata un'entrata di 204 milioni, a titolo di concorso da parte del personale dipendente.

Per quanto attiene al conto capitale, il totale delle uscite ammonta a 35,4 mld., somma superiore di circa il 9,6% rispetto alle corrispondenti entrate (32,2 mld.).

La maggiore tra le uscite in questione è risultata quella destinata alla ricostruzione della sede ed al ripristino e trasformazione degli immobili (12,2 mld.); altra voce significativa è quella riguardante l'acquisto di impianti, attrezzature, etc. (3,7 mld.).

Seguono le spese per l'acquisto di materiale di consumo per la ricerca scientifica (3,3 mld.), quelle per la biblioteca e per mobili di ufficio (2,6 mld.) e quelle per la partecipazione a congressi (2,1 mld.).

in milioni di lire		1994	1995
SPESE		IMPEGNI	
SPESE CORRENTI			
Assegno e indennità alla Presidenza		240,0	250,0
Compensi, indenn. e rimb. ai compon. dei vari org.		118,7	182,7
Spese di funzionamento di organi collegiali		9,0	4,1
TOTALE		367,7	436,8
Oneri per il personale			
Stipendi, compensi al personale		4.368,8	4.565,3
Fondo per il miglioramento dell'efficienza		572,1	637,1
Indennità e rimborsi per missioni di servizio		6,2	10,9
Oneri previdenziali ed assistenz. a carico dell'Ente		1.589,4	1.676,8
Spese per la gestione mensa		158,6	160,0
Corsi per il personale e partecipaz. alle spese per corsi indetti da enti, istituz. e amministrazioni		3,3	9,6
Quote pensioni a carico dell'Ente		0,8	0,8
TOTALE		6.699,2	7.060,5
Spese per l'acq. beni di consumo e di servizi			
Manutenzioni varie		593,4	541,7
Energia elettrica, gas e acqua		219,1	249,5
Telefoni e spese postali e telegrafiche		247,0	317,6
Spese di rappresentanza		42,4	22,5
Acquisto vestiario e divise		2,3	0,9
Fitto locali		4,0	4,2
Trasporto, facchinaggio e dogana		68,3	87,2
Spese per acq. beni di cons. e servizi per la pulizia		273,0	257,8
Spese di servizio vigilanza		374,7	386,6
Cancelleria, stampati e materi. per funz. computer		65,3	87,7
Noleggio di macchine per ufficio		80,0	85,3
Acq. e manut. di software e spese per banche dati		80,0	92,1
Premi di assicurazione		143,7	195,2
Spese diverse		38,3	36,7
Accertamenti sanitari		2,5	3,3
Spese e compensi per concorsi e commissioni		14,6	35,8
Spese, onorari e indenn. per inc. profess. o di lav. autonomo, non di ricerca		339,8	431,0
Spese destinate alla pubblicità		2,6	10,6
Fondazioni e istituzioni culturali		---	11,9
TOTALE		2.591,0	2.857,6
Trasferimenti passivi, oneri fin. trib. ecc.			
Trasferim. ad Enti Pubb. e a Fondaz. " A. Monroy"		104,5	289,5
Interessi passivi, spese e commissioni bancarie		43,2	9,3
Imposte, tasse e tributi vari		65,0	68,1
Spese per liti, arbitraggi		---	0,0
Fondi di riserva e oneri straordinari		---	0,0
TOTALE		---	0,0
TOTALE SPESE CORRENTI		9.870,6	10.721,8
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione beni di uso durevole		193,7	26,4
Acquisizione imm. tec. e spese di ricerca		5.090,5	5.713,8
Indennità per cessazione del servizio		493,1	500,0
TOTALE		5.777,3	6.240,2
PARTITE DI GIRO		2.483,1	2.400,0
TOTALE GENERALE		18.131,0	19.362,0

La situazione amministrativa.

Se si eccettuano gli esercizi 1991 e 1992 (-0,3 e -4,3 mld.) si è costantemente registrato un avanzo di gestione, dell'importo medio di 9,7 mld., con una punta massima di 18,8 mld. nel 1995.

I fattori che hanno causato, nel citato biennio, il disavanzo derivano dall'eccedenza delle spese correnti, rispetto alle entrate contributive, rimaste invariate fino all'anno 1992.

La concessione di maggiori contributi statali a far tempo dall'anno successivo ha, invece, determinato le risultanze attive di cui sopra è cenno.

Riguardo all'anno 1995, anno in cui si è registrato un avanzo di elevatissima entità (18,8 mld.), si osserva che tale risultato apparirebbe sintomatico di un grave stato di ipofunzionalità dell'Ente; deve, tuttavia, rilevarsi che l'avanzo in questione viene in sostanza a ridursi di circa 6 mld. -

Ciò trova spiegazione nel fatto che, mentre i residui attivi espongono una cifra di ca. 9 mld., destinata all'attuazione di programmi di ricerca pluriennale, nella parte passiva sono stati appostati, per tale voce, residui per soli 3 mld., ossia per un importo pari a quello effettivamente impegnato per l'anno. -

Per quanto attiene alla gestione dei residui si osserva, tanto per la parte attiva quanto per quella passiva, che ha inciso in misura rilevante l'importo di 10 mld., correlato al contributo di pari ammontare, concesso dalla CEE per la ristrutturazione della Sede.

A parte ciò, permane la necessità di una congrua riduzione dei resti passivi, risultato conseguibile sia attraverso lo snellimento delle procedure di pagamento, sia attraverso puntuali operazioni di riaccertamento.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	in milioni di lire					
	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Consistenza cassa a inizio eserc.	10.697,6	7.811,9	2.227,4	-2.655,2	8.816,8	11.189,9
Riscossioni in c/competenza	8.487,1	9.277,0	8.357,4	25.192,0	20.252,7	20.515,5
Riscossioni in c/residui	217,0	399,0	826,1	1.895,4	21,8	81,3
totale riscossioni	8.704,1	9.676,0	9.183,5	27.087,4	20.274,5	20.596,8
Pagamenti in c/competenza	9.798,2	13.927,1	11.798,7	12.744,3	15.595,7	15.922,5
Pagamenti in c/residui	1.791,5	1.333,3	2.267,4	2.871,1	2.305,7	2.574,9
totale pagamenti	11.589,7	15.260,4	14.066,1	15.615,4	17.901,4	18.497,4
Consistenza cassa a fine eserc.	7.811,9	2.227,4	-2.655,2	8.816,8	11.189,9	13.289,2
Residui attivi degli esercizi precedenti	606,9	10.472,4	10.048,5	10.037,5	10.024,5	10.035,0
Residui attivi dell'esercizio	10.298,4	483,8	1.884,4	8,8	85,2	9.184,3
totale residui attivi	10.905,3	10.956,2	11.932,9	10.046,3	10.109,7	19.219,3
Residui passivi degli eserc. precedenti	1.975,7	11.623,9	10.943,7	10.594,4	10.375,4	10.224,5
Residui passivi dell'esercizio	11.104,3	1.834,0	2.611,3	2.160,5	2.535,4	3.439,5
totale residui passivi	13.080,0	13.457,9	13.555,0	12.754,9	12.910,8	13.664,0
AVANZO O DIS.d' Amministrazione	5.637,2	-274,4	-4.277,4	6.108,2	8.388,7	18.844,6

Il Conto economico.

Nel primo triennio il conto economico si è chiuso con un sensibile disavanzo che ha segnato il suo picco nel 1992 (- 3,8 mld.) attestandosi su un importo superiore dell'8,5% al già negativo risultato dell'anno precedente (- 3,5 mld.).

Tale situazione è da attribuire allo squilibrio tra entrate e spese correnti, squilibrio determinato - come si è più volte rappresentato in precedenza - dall'ammontare dei contributi statali, costituenti quasi il totale delle entrate in questione, che nel triennio considerato (22,1 mld.) sono stati sufficienti a coprire, poco più della spesa per il personale (18,5 mld., compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali).

Nel triennio successivo il notevole incremento dei contributi in questione (+ 35 mld. ca.) ha determinato un avanzo, rispettivamente, di 11,4, 5 e 14,3 mld., con notevole beneficio per la consistenza patrimoniale dell'ente.

Va, tuttavia, precisato che il risultato economico non appare coincidente con le variazioni del netto patrimoniale; tale discordanza è anche da attribuire al fatto che nel conto economico - come già accennato in precedenza - non si tiene conto di alcune spese, (ad.es. quelle riferite a spese per materiale di consumo, a missioni del personale, all'Organizzazione di convegni e simili) inserite tra le uscite in conto capitale.

in milioni di lire						
CONTO ECONOMICO	1990	1991	1992	1993	1994	1995
PARTE PRIMA						
Entrate correnti	5.640,1	6.077,4	6.007,8	20.831,8	15.287,7	15.290,2
Altre entrate	----	----	----	----	----	387,0
TOTALE PARTE PRIMA	5.640,1	6.077,4	6.007,8	20.831,8	15.287,7	15.677,2
PARTE SECONDA						
Sopravvenienze attive: magg. res. attivi	0,2	----	----	89,5	73,8	----
Insussistenze passive: min. res. passivi	160,4	123,2	246,8	----	----	111,4
Incremento patrimoniale aggiorn. al 95	----	----	----	----	----	9.564,6
TOTALE PARTE SECONDA	160,6	123,2	246,8	89,5	73,8	9.676,0
TOTALE GENERALE	5.800,7	6.200,6	6.254,6	20.921,3	15.361,5	25.353,2
DISAVANZO ECONOMICO	1.753,8	3.527,8	3.780,4	----	----	----
TOTALE A PAREGGIO	7.554,5	9.728,4	10.035,0	20.921,3	15.361,5	25.353,2
PARTE PRIMA						
Spese correnti	7.235,0	9.393,9	9.457,1	9.293,1	9.870,6	10.721,8
PARTE SECONDA						
Spese che non danno luogo a movim. fin.						
Quota dell'eserc. per adeguam. del fondo indennità anzianità personale	300,5	300,5	496,4	193,8	493,1	500,0
Insussistenze attive: minori res. attivi	19,0	34,0	81,5	----	----	----
Sopravven. passive: maggiori res. pass.	----	----	----	----	----	----
TOTALE PARTE SECONDA	319,5	334,5	577,9	193,8	493,1	500,0
TOTALE GENERALE	7.554,5	9.728,4	10.035,0	9.486,9	10.363,7	11.221,8
AVANZO ECONOMICO	----	----	----	11.434,4	4.997,8	14.131,4
TOTALE A PAREGGIO	7.554,5	9.728,4	10.035,0	20.921,3	15.361,5	25.353,2